

Dalla uccisione di Adolfo Ferrara a Genova, oggi una maxi operazione investigativa

mercoledì 28 settembre 2011

À Dalla uccisione di Adolfo Ferrara a Genova, oggi una maxi operazione investigativa

Ci sono

inquietanti, vasti conclamati sviluppi investigativi "collegati" direttamente alla morte del tursitano Adolfo Ferrara, avvenuta il 3 agosto del 2005 nel quartiere Carmine di Genova, città nella quale viveva con la giovane moglie. Il trentasettenne vigilante portavalori della Sigurpol, inseguito fino al furgone di servizio, "è stato ucciso da tre colpi di pistola da un bandito che "è poi riuscito a dileguarsi, rimasto ignoto (a tutt'oggi, anche se il caso non "è chiuso e le indagini proseguono).

Da subito furono messi sotto controllo una decina di utenze telefoniche e, dopo due anni, la scoperta di un pesante giro internazionale di droga, con spaccio anche nelle Genova "bene". La scorsa settimana la chiusura delle indagini del nucleo investigativo dei carabinieri. Il giudice Maurizio De Matteis ha disposto sessanta arresti a vario titolo, tra flagranza di reato e ordinanze di custodia, tra genovesi, slavi e nordafricani, con diramazioni in Italia, Spagna e altre nazioni. Sequestrati nel corso del tempo, inoltre, undici chili di hascisc, 400 chilogrammi di cocaina, undici autovetture e 112 mila euro. Al centro dell'attività criminosa S.O., un ex poliziotto cinquantenne, dedito al doppio e triplo gioco, che sarebbe diventato poi confidente della polizia, pusher e al contempo una talpa tra i malviventi, pur senza mai tradire i vecchi sodali.

Nel biennio 2010-11, partendo dallo stesso ex agente della Polizia di Stato, la Guardia di finanza ha aperto un altro filone indirizzato sugli affari sporchi, con illeciti, raggiri e truffe, che avrebbero portato fino a una vittima eccellente, il calciatore Giuseppe Sculli, ex genoano adesso alla Lazio. Se e come tutta questa trama intrecci la rete ambientale nella quale si ritiene che sia maturato l'omicidio di Ferrara, non "è ancora chiaro. Una famiglia e una comunità, sia nella Città della Lanterna che a Tursi, dove vivono i fratelli e l'anziano padre di Adolfo, attendono verità e giustizia, le sole acquisizioni che possono portare a una relativa pacificazione interiore.

Salvatore Verde